

Occhi aperti

Periodico dell'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti



OCCHI APERTI Anno 2 Numero 4 - Organo ufficiale di Apri Onlus (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) - Rivista quadrimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico.

Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009 - Stampa: Cast Industrie Grafiche Srl Moncalieri (To)

Chiuso in tipografia maggio 2010 - Direttore Responsabile: Stefano Bongi - Caporedattore: Debora Bocchiardo. In redazione: Sandra Giacomazzi, Eugenio Mattiazzi e Giusy Pinna.

A.P.R.I. Onlus - Sede Legale: via Dalla Chiesa 20/26 Mappano di Caselle Sede Operativa: via Cellini 14, 10126 Torino. Tel: 011 66 48 636. Sito internet: www.ipovedenti.it - email: redazione@ipovedenti.it

Buoni e cattive



A pag. 3

IL PUNTO del Presidente

Ventennale

Quest'anno ricorre il ventennale della nascita dell'Apri. Non ci teniamo assolutamente ad essere considerati "storici", ma una storia, nel senso più nobile del termine, ce l'abbiamo anche noi e non è giusto dimenticarla. Se la volessimo ripercorrere tutta basterebbero tre semplici espressioni: lotta, costanza e lavoro. Da quando l'Apri esiste è sempre stata considerata una realtà scomoda; su questo non ci sono dubbi. Poco gradita ai politici della prima come della seconda Repubblica, dai baroni come dai funzionari bempensanti, da quelli che amano il quieto vivere senza "grane", persino dai rivoluzionari di professione, sempre pronti a criticare tutto e tutti, ma con scarsa voglia di rimboccarsi le maniche. Poche conoscenze, nessuna raccomandazione, mal digeriti dalle altre associazioni, a stento tollerati, almeno nei primi anni, dagli organi di informazione. Una sola vera freccia al nostro arco: la qualità del lavoro svolto. Quasi sempre questa è la cosa che conta meno nelle relazioni sociali del nostro mondo. Qualche volta la bilancia si è inclinata dalla nostra parte a dispetto di tutto e tutti. Possiamo andare fieri della nostra storia. La nostra associazione è cresciuta, e non poco, in questi vent'anni. Continuiamo così e credo davvero che il futuro non ci farà paura.



Marco Bongi

Fuori la politica dalla sanità

E' nato il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Oftalmico, non dovrà essere lottizzato

Spesso, nelle attività che sviluppa la nostra associazione, ci si imbatte in ostacoli che sembrano insormontabili o in problemi la cui soluzione esige maniere forti. Sicuramente non ci ha mai spaventato assumere posizioni che possono sembrare, all'inizio, faziose o corporative, ma che, alla fine, si rivelano giuste e che si manifestano utili per le persone che ci onoriamo di rappresentare e per tutti i cittadini. Anche questa volta emerge una situazione critica in riferimento ad una serie di episodi legati al Centro di Riabilitazione Visiva. Centro che, peraltro, la nostra associazione ha fortemente voluto ponendo solamente un vincolo: quello che, tale centro fosse efficace nell'intervento, efficiente nei percorsi, trasparente e partecipato nella gestione. Il Crv sta faticosamente partendo, si stanno mettendo in atto le prime procedure, si visitano i primi pazienti e si realizzano i primi interventi. Dobbiamo, però superare alcune difficoltà che non sembrerebbero legate al Crv, ma che, di fatto, disturbano lo sviluppo concreto e coerente delle attività. Prima di ogni altra cosa non è stato ancora superato il vecchio concetto di intervento sull'ipovisione. La nostra convinzione è quella di attuare, come del resto accade in diversi stati europei, il concetto di oftalmologia sociale. Tale disciplina comprende, oltre che un utilizzo o riutilizzo del residuo visivo, anche un serio e costruttivo intervento legato all'autonomia, all'orien-



TORINO l'ospedale Oftalmico

tamento, allo sviluppo delle attività legate all'inclusione sociale nonché all'autonomia di vita delle persone con disabilità sensoriale visiva. Manca invece, a nostro parere, una figura di raccordo che sia in grado di sinergizzare l'intervento medico con l'intervento riabilitativo in un contesto sociale, familiare, lavorativo. Manca, in pratica, la figura dell'assistente sociale come raccordo operativo tra le due funzioni. Se poi inseriamo questa struttura nell'ambito del contesto sanitario, non tenendo conto delle problematiche sociali, rischiamo, come in un non troppo lontano passato, di far vivere la disabilità solamente come un problema medico trascurando la persona nel

proprio complesso. Ci pare poi che, al di là delle belle parole, ruotino intorno a questo progetto interessi non propriamente scientifici e non propriamente basati sull'efficacia ed efficienza dell'intervento. Citiamo, ad esempio, due aspetti che ci sembrano problematici e discutibili. La letteratura universitaria e scientifica ci ha insegnato che il ruolo delle università è quello di fare formazione e ricerca, cosa c'entra nominare un docente universitario o un ricercatore universitario quale responsabile di un Crv? È pur vero che in Italia abbiamo insigni giuristi che occupano ministeri tecnici così come ottimi tecnici occupano ministeri sociali. Secondo il nostro

modestissimo parere bisognerebbe che ciascuno facesse seriamente il proprio lavoro secondo le proprie competenze e che le carriere fossero programmate esclusivamente in ragione delle capacità di ciascuno e non da altro... Il secondo aspetto, molto più delicato, che ha una valenza politica, riguarda il tentativo che si sta mettendo in atto presso l'Asl 1: quello di sopprimere dei servizi onde evitare doppioni di prestazioni. Cosa questa che riteniamo assolutamente giusta salvo un piccolo particolare: quali sono i criteri per eliminare servizi e quali servizi si intendono eliminare? Ci stupiamo che l'Ares (Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari) sostenga il superamento di certe strutture pubblico-private senza aver proceduto ad un serio esame delle competenze, dei risultati legati all'efficacia ed all'efficienza ed al risparmio. Forse anche in Piemonte bisognerà porre una questione morale nella sanità dove si comprenda il reale funzionamento e l'utilità di prestazioni consolidate negli anni. Forse bisognerà porre in chiave politica la trasparenza gestionale, amministrativa e operativa delle attività sanitarie. La nostra associazione è particolarmente attenta a questi aspetti e sicuramente non starà tranquilla se si aboliranno o si cercheranno di abolire servizi efficaci ed efficienti dei quali usufruiscono i nostri soci, con la giustificazione di un falso risparmio di risorse.

Pericle Farris
Vicepresidente Apri

In piazza per i buoni taxi

Manifestazione davanti al comune di Torino per chiedere tutele sulla mobilità dei disabili

E' importante lavorare sull'accessibilità ambientale a favore delle persone disabili cercando di invitare ad una riflessione semplice, ma efficace: i soldi spesi per l'assistenza, intesa come diritto alla mobilità, hanno l'utilità del momento e sono utilizzati da una sola persona. Soddisfatto il bisogno, di quei soldi non resta niente. È ovvio che ci sono persone colpite da handicap così gravi da dover essere continuamente assistite, ma per gli altri i soldi spesi per costruire una città accessibile a tutti, restano nelle opere costruite e ne possono usufruire tutti e per lungo tempo. Inoltre, sempre parlando di costi, se le amministrazioni avessero applicato e applicassero alla lettera le leggi dello Stato, da tempo nella progettazione degli spazi pubblici e privati, dei mezzi pubblici, della viabilità, e delle funzioni di ogni apparato, rispetto ad ora, si sarebbe avanti di vent'anni e più (la prima legge in merito è la 41/86) e non ci sarebbe la doppia spesa di dover intervenire su ciò che si è appena costruito. Infine: non ci sarebbe l'odioso contenzioso col comune che l'8 febbraio ha visto le associazioni di categoria di tutte le disabilità scendere in piazza a Torino per tutelare il proprio diritto alla mobilità in autonomia. In parole povere, finito il tempo delle "vacche grasse" è arrivato il tempo delle "vacche magre" e il comune chiude i rubinetti. Risultato: niente assistenza nei trasporti e niente città accessibile. Proviamo a considerare i danni che produce la riduzione dei buoni taxi che, ad oggi, garantiscono un minimo di autonomia ai non vedenti.



Recarsi al lavoro avrebbe costi tali da rendere controproducente andare al lavoro e le conseguenze si ripercuoterebbero sull'intera collettività. Cesserebbe, inoltre, ogni processo di integrazione sociale. Una società che ghettizza i disabili non solo cessa di crescere, ma opera una regressione che va ad incidere sull'intero tessuto sociale. Ma attenzione: se le amministrazioni hanno perso l'occasione, sarà bene che le associazioni stiano attente a non fare lo stesso errore. La necessità di affermare il diritto alla propria autonomia anche

nella mobilità ha favorito l'incontro fra le associazioni che ha prodotto un patto di condivisione. Il tavolo di lavoro interassociativo deve crescere e continuare a produrre iniziative a favore della libertà delle persone disabili.

La lezione dei buoni taxi deve portarci a ragionare oltre il proprio "campanile". La regione Piemonte non ha ottemperato all'art. 26 della L. 104/92 lasciando un vuoto legislativo (da ormai 18 anni), si sono semplicemente "scordati" della mobilità delle persone disabili. Ma poi, perché solo le persone che abitano

nel comune di Torino possono usufruire di agevolazioni come il servizio taxi? Perché coloro che non abitano a Torino non ne hanno la possibilità? Penso che il "tavolo interassociativo" non debba fermarsi al comune di Torino, ma debba andare oltre. Potrebbe essere l'occasione per renderci più incisivi su tutto il territorio. Alla faccia di chi segue ancora il millenario detto: "Dividi et impera", restiamo uniti, ci sono importanti obiettivi comuni che dobbiamo raggiungere.

Angelo Sartoris
Vicepresidente Apri

Occhio ai ciechi sulla neve

Intanto è stato pubblicato il calendario ufficiale delle attività 2010 dell'Apri Onlus



Continuano gli appuntamenti previsti dal cartellone di iniziative del progetto "Fatti vedere: 12 mesi visti di buon occhio", promosso dall'Apri Onlus e presentato per la ricorrenza della giornata nazionale del Braille lo scorso 21 febbraio. Dopo "Occhio al paletto", la giornata dedicata allo sci e svoltasi a Sestriere il 27 febbraio, la cena al buio di venerdì 12 marzo, presso il ristorante del centro ginnastico di corso Brescia 9, a Torino ed il confronto con gli enti pubblici del 18 marzo, con i candidati alla carica di consigliere regionale, il 19 aprile, presso il Circolo dei Lettori di via Bogino, 9 al Torino, verrà invece presentato il libro scritto da Wolfgang Fasser con la collaborazione di Massimo Orlandi dal titolo "Invisibile agli occhi". Il 13 maggio, presso la Fondazione Agnelli di via Giacosa, 38, a Torino, avrà luogo la tavola rotonda dal titolo "Da obbligo a risorse". Sempre a maggio (data da definire), avrà luogo la cena al buio



presso il ristorante "Bella Rosina Relais" di Fiano. Domenica 13 giugno per l'Apri sarà una giornata speciale: l'associazione compirà i suoi primi 20 anni di vita. Gli appuntamenti in programma riprenderanno in autunno con alcune iniziative ancora da definire. A settembre e ottobre avranno luogo "Note al buio", tre appuntamenti musicali condotti da Marco

Basso e una serata dedicata al grande Ray Charles nell'ottantesimo anniversario della nascita. Arte, musica, canto e teatro saranno i protagonisti delle iniziative previste per novembre in collaborazione con il "Festival Moncalieri Jazz 2010". Il programma di manifestazioni si chiuderà con la tradizionale festa di Santa Lucia del 13 dicembre.

In breve

Una serata alla biblioteca di Fiano

E' stata numerosa la partecipazione alla serata del 9 aprile presso la Biblioteca di Fiano, dedicata ai problemi della salute, alla prevenzione dalle malattie cardiovascolari e ai problemi derivanti dai danni alla vista. I temi scientifici sono stati approfonditi da professionisti molto qualificati: la Dott.ssa Brach Prever, che collabora all'ospedale S.Giovanni di Torino, gestisce l'ambulatorio di cardiopatie congenite dell'adulto e cardiocirurgia pediatrica al Regina Margherita. L'intervento del Dott. Omedè, che opera presso il laboratorio di emodinamica e cardiologia interventistica della clinica universitaria all'ospedale Molinette, ha messo in rilievo l'intervento di angioplastica, da lui stesso effettuato, sul cuore del presidente della Biblioteca Dott. Enrico Cotilli, con una proiezione e la dettagliata testimonianza del paziente. Marco Bongi, presidente Apri, è stato relatore di un progetto per la lettura con metodo Braille, presentando il libro "Puntini puntini...", nella ricorrenza del duecentesimo anniversario della nascita di Louis Braille.

Milena Brezil

Il nuovo corso della KJ+

Bilanci e prospettive per il gruppo guidato da Ida Ammendolia e Roberto Vallero

Si conclude in questo periodo il primo anno di attività del nuovo consiglio della KJ+ Onlus presieduto da Ida Ammendolia. Anche il progetto "Arturo: il bello di lavorare insieme senza discriminazioni", relativo alle attività che l'associazione svolge nell'area verde dell'ex Officina Tonolli, sta volgendo al termine. Andando ad analizzare quanto è stato fatto, quali sono state le iniziative prese e cosa bolle in pentola per il futuro, il bilancio è alquanto positivo e denota l'esistenza di un gruppo dirigenziale dinamico e intraprendente, nonostante le innumerevoli difficoltà burocratiche incontrate e la tragica scomparsa della Tesoriera Giovanna Garelli, alla quale va un commosso ricordo. Facendo una breve cronistoria dell'ultimo anno di attività, il nuovo consiglio, dopo il suo insediamento, ha preso in mano il progetto redatto dal precedente direttivo, portandolo a termine con la gestione ordinaria di tutte le attività dell'orto e promuovendo la gita di chiusura, svoltasi a maggio 2009 nel Canavese, che ha visto la partecipazione di più di 30 persone. Contemporaneamente, il nuovo consiglio, ha partecipato al tavolo di lavoro con le altre associazioni che operano sull'area Tonolli concordando la partecipazione della KJ+ a quattro delle feste a tema organizzate periodicamente sull'area. Queste presenze alle feste hanno notevolmente aumentato la visibilità del sodalizio. Altre realizzazioni collaterali all'ortoterapia,



Il gruppo KJ+ Onlus in un momento di allegria in occasione del "compleanno" dell'area Tonolli

sono state la realizzazione di nuovi cartelli in braille, il restauro di tavoli e panche di proprietà dell'associazione e la realizzazione di due cene estive sull'area alle quali hanno partecipato molti soci e simpatizzanti. La primavera 2009, ha anche visto la stesura del nuovo progetto che prevedeva, rispetto a quelli degli anni precedenti, due elementi di novità: l'organizzazione da parte della KJ+ di cene al buio per sensibilizzare i partecipanti ai problemi della cecità attraverso un'esperienza divertente e la creazione, insieme alle altre associazioni operanti sull'area, di un percorso sensoriale all'interno dell'Officina Verde Tonolli per mostrare ai cittadini e ai bambini delle scuole i limiti e, soprattutto, le potenzialità di chi non vede, attraverso l'uso degli altri sensi. Le

cene al buio realizzate sono state quattro, due delle quali in collaborazione con la sede Apri di Collegno e hanno riscosso un notevole successo. Il percorso sensoriale è in fase progettuale e diventerà punto fondamentale del prossimo progetto. Al termine del progetto "Arturo: il bello di lavorare insieme senza discriminazioni", va segnalato che è finalmente partito il corso di giardinaggio, realizzato per la KJ+ da parte dell'Agriforest, articolato in 20 ore di lezione, e aperto a persone non vedenti, ipovedenti e vedenti. La gita di chiusura verrà effettuata l'8 maggio nelle langhe di Cesare Pavese e prevede la visita a un vecchio mulino, alla casa e al museo dedicato allo scrittore, il pranzo in un agriturismo e la visita ad una azienda viti-vinicola. L'ultimo aspetto da analiz-

zare in questo bilancio annuale, sono i rapporti che la KJ+ ha avuto con le altre associazioni. Oltre ad aver migliorato quelli con l'Apri e le altre realtà operanti sull'Area Tonolli, il gruppo ha posto le basi per una collaborazione reciproca con il Circolo dell'Amicizia tra Ciechi e Vedenti, che ha sede presso la Famijia Turineisa, in Via Po n. 43. A conclusione di questa analisi del lavoro fatto dalla KJ+, va detto che il numero dei soci è in crescita. Questo risultato è molto gratificante per la presidente e i suoi collaboratori, premia tutti gli sforzi fatti sin qui e soprattutto rappresenta una grande iniezione di energia positiva e di spinta per andare avanti in questa direzione. Per informazioni e per aderire alle iniziative della KJ+ Onlus, contattare il 338 641 28 43.

Apri e Unitrè, avanti così

Proseguono le lezioni sulla disabilità visiva con l'Università della terza età

Anche quest'anno, gli incontri di approfondimento organizzati dalla sezione Apri presso la sede settemese dell'Università della terza età hanno suscitato un notevole interesse. Si è cominciato mercoledì 28 ottobre con un incontro sulle malattie della retina con il dott. Mario Vanzetti, medico oculista dell'Ospedale Mauriziano. Si è parlato di ipertensione arteriosa, maculopatia, affezione e retinite pigmentosa. Importanti patologie oculari quali la cataratta ed il glaucoma sono state argomento dell'incontro di giovedì 19 novembre con l'oftalmologa Dana Popescu. Mercoledì



Vito Internicola
delegato Apri di Settimo

25 novembre Angelo Costantino Sartoris, vicepresidente dell'Apri, ha mostrato i principali ausili per ipo e non vedenti e in che modo

li si possa ottenere richiedendoli al servizio sanitario locale. Mercoledì 9 dicembre, l'ortottista Elena Benedetto, usufruendo di diapositive e del prototipo di un occhio in gomma, ha spiegato quali siano le differenze fra i vari disturbi rifrattivi, come la miopia, l'astigmatismo, l'ipermetropia e la presbiopia. Infine, lunedì 21 dicembre, si è tenuta la presentazione del libro "Puntini Puntini..." scritto dal presidente dell'associazione, Marco Bongi, un volume dedicato alla figura del grande educatore francese Louis Braille.

Giuseppina Pinna

L'Apri Settimo festeggia 3 anni

Domenica 14 marzo dalle ore 15 alle 19 si è festeggiato il terzo anniversario dall'apertura del nostro sportello informativo sito in Via Fantina 20 g, presso il punto H. Il rinfresco, organizzato dal referente zonale, Vito Internicola, e offerto dall'Ottica Benedetto ha arricchito un pomeriggio d'intrattenimento musicale rivolto a tutti i soci e simpatizzanti della nostra onlus che hanno preso parte.

Hotel Brienz



L'hotel adatto alle esigenze delle persone disabili!



Hotel Brienz - Via Dalmazia, 16 - 47814 - Bellaria (RN) - Riviera Adriatica - Italia
Tel. 0541.349219 - Fax 0541.347669

INIZIATIVE continua a crescere la delegazione zonale a Ovest di Torino

La prima cena “al buio”

Grande successo per la prima “Cena al Buio” organizzata dall'Apri di Collegno in collaborazione con la KJ + che si è tenuta venerdì 18 dicembre presso il circolo “Asylum”. Il tema della serata era: “scambiarsi al buio gli auguri di un 2010 pieno di luce”. All'iniziativa hanno partecipato 40 persone, occupando interamente lo spazio disponibile in sala, di cui oltre 30 normovedenti e non soci Apri: lo scopo è stato ampiamente raggiunto. Grazie a tutti coloro che hanno condiviso l'iniziativa. Per il 2010 sono in cantiere numerosi progetti, volti a rafforzare la presenza sul territorio dell'associazione e a divulgare il più possibile i messaggi di cui la stessa è foriera. Si prevedono, a breve, il potenziamento ed una maggiore pubblicizzazione delle attività legate allo sportello informativo e l'organizzazione di una (o se possibile più di una) conferenza sulle malattie della vista o malattie e disturbi visivi della terza età, e sulla prevenzione della cecità in genere, in collaborazione con i medici dell'Asl di zona. Nei prossimi mesi il gruppo lavorerà all'organizzazione di una (o più) cena al buio presso un circolo o un ristorante del territorio ed all'approfondimento dei rapporti di collaborazione con la locale sezione dell'Università della Terza Età. Tra le priorità del nuovo anno vi è anche la volontà di assicurare la presenza della delegazione Apri, con propri stand, a manifestazioni commerciali, fiere, feste del volontariato ecc. (es Festa di San Lo-



renzo) e l'organizzazione di uno spettacolo teatrale con il Gruppo di teatro dell'Apri. Per i prossimi mesi sono previsti l'organizzazione di una festa dedicata ai disabili visivi (e non) residenti nel comune e l'acquisizione di alcuni semplici ausili a favore di non vedenti o ipovedenti da esporre presso lo sportello informativo. Il 2010 vedrà la sede Apri di Collegno impegnata nell'organizzazione e promozione, eventualmente in collaborazione con le autorità ed enti locali, della annuale raccolta fondi Telethon (già gestita dall'Apri Collegno nel 2009 in collaborazione con la Uildm). Non in ultimo, verrà promosso un ciclo di incontri nelle scuole medie e superiori per sensibilizzare gli studenti (e gli insegnanti) sulle tematiche della disabilità visiva. Gli incontri focalizzeranno l'attenzione sulla funzione del cane guida, delle tecniche di addestramento, delle tecniche di utilizzo, nonché del bastone

bianco. Non mancheranno informazioni sulle principali patologie visive invalidanti e spiegazioni o informazioni, eventualmente con la dimostrazione pratica di utilizzo dei principali ausili per non vedenti e ipovedenti (sveglia o orologio tattile/sonoro, videoingranditori, sintesi vocali, dattilobrilie, ecc.). Relativamente a questa ultima iniziativa è stato predisposto un progetto specifico che sarà a breve presentato all'Assessorato Comunale di competenza. Lo scorso 8 febbraio, il delegato Oscar Spinello ed il presidente Marco Bonghi hanno incontrato il vicesindaco e l'assessore alle politiche sociali del Comune di Collegno per presentare ed esplicitare il progetto di attività per il 2010.

Le autorità hanno dimostrato molto interesse per le iniziative, confidiamo possano essere realizzate anche con il patrocinio e la collaborazione del Comune.

Oscar Spinello

BUTTIGLIERA Un nostro socio in prima linea per il risparmio energetico

Il nostro socio Rinaldo Massola di Buttigliera Alta ci informa che una recente normativa regionale obbliga tutti coloro che acquistano, vendono o concedono in locazione immobili ad uso abitativo o per ufficio, dovranno d'ora in poi, a pena di salate sanzioni, provvedere a dotare la casa di un certificato energetico che dimostri il livello di dispersione del calore ed altri dati simili. Chi fosse interessato ad ottenere tale documento potrà rivolgersi a Rinaldo contribuendo così a promuovere una persona ipovedente che sta cercando di inserirsi nel mondo del lavoro in una professione alternativa rispetto a quelle tradizionalmente svolte dai ciechi. Info: 340 48 51 332.



Ecco che cosa faremo

Incontri pubblici, gruppi di auto aiuto e sportello per i disabili visivi

Dopo il concerto di domenica 21 (in foto) febbraio dedicato a Louis Braille, svoltosi presso la Collegiata di San Secondo di Asti con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune, la sede Apri di Asti sta già lavorando alacremente ad un fitto calendario di iniziative che interesseranno la vita associativa nei prossimi mesi. Sabato 24 aprile, alle 21, presso l'Auditorium del Centro Giovani di via Goltieri, si terrà lo spettacolo multisensoriale dal titolo "Le voci degli accordi" con l'attore Mauro Crosetti.

L'iniziativa è patrocinata dalle Politiche Sociali del Comune di Asti e l'incasso verrà devoluto all'Apri. Ingresso ad offerta (minimo 5 euro). In primavera partirà invece la campagna di prevenzione presso Aslat. Il 6 marzo si terrà la Giornata Mondiale del



Glaucoma, il 14 novembre avrà luogo quella del Diabete, in collaborazione con l'Associazione SOS Diabete di Asti, mentre il 13 dicembre verrà ospitata la Giornata Nazionale della Vista e Telethon. Il 12 ottobre sarà invece dedicato agli amici a 4 zampe. In occasione della Giornata Nazionale Cani Guida, su richiesta, nelle Scuole Elementari, Medie o Superiori, avrà luogo la proiezione del Dvd dedi-

cato al Centro di Addestramento di Limbiate (MI) con la partecipazione un istruttore. Durante l'anno si terranno anche altri incontri di presentazione nelle classi. Proseguiranno anche per tutto il 2010 le attività in sede: lo sportello per la consulenza a disabili visivi e familiari sarà aperto ogni mercoledì dalle 15 alle 18, verrà proposto il corso di formazione "mobilità e strategie per l'autonomia

dei disabili visivi" e il gruppo auto-mutuo aiuto si incontrerà con cadenza quindicinale intervallando la propria attività con momenti di confronto con l'esperto. Il corso di formazione "Mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi" è già iniziato il 25 febbraio, ma chi si volesse iscrivere potrà rientrare nei due cicli successivi.

**Renata Sorba
Luisa Cantamessa**

EVENTO Una giornata di informazione e prevenzione al "Cardinal Massaia" Uniti contro la retinopatia diabetica

Nell'ambito delle iniziative programmate per la Giornata mondiale del diabete, giovedì 12 novembre si è svolta presso l'ospedale "Cardinal Massaia" di Asti la campagna di prevenzione della retinopatia diabetica. Presso l'ambulatorio di Oculistica, tra le 8.30 e le 13, sono stati visitati 40 pazienti: a 6 di loro è stato riscontrato un peggioramento della situazione diagnosticata in precedenza e prescritti nuovi esami; per gli altri 34 utenti la visita non ha rilevato problemi particolari

**Lo stand dell'Apri
con i volontari
della sezione Asti**

(per circa metà dei soggetti) oppure ha confermato una condizione stabile rispetto alla patologia già accertata. Gli utenti sono stati accolti dai volontari della sezione astigiana dell'Apri, che ha collaborato alla giornata di prevenzione. Al banchetto informativo interno all'ospedale un centinaio di persone ha inoltre ritirato materiale divulgativo sulle patologie oculari.



Sant'Anastasio da **toccare**

Inaugurato il percorso tattile nell'antica cripta medievale di corso Vittorio Alfieri

Sabato 6 febbraio è stato inaugurato ad Asti un interessante percorso tattile che consente ai disabili visivi l'esplorazione di modelli in gesso di molti reperti rinvenuti negli scavi dell'antica Cripta di Sant'Anastasio (XI secolo) in corso Alfieri. L'iniziativa è stata curata dalla Città di Asti, dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dagli allievi dell'Istituto d'arte che hanno realizzato in gesso i modelli di capitelli e decorazioni esplorabili tattilmente.

La nostra associazione ha partecipato alla realizzazione con consigli pratici e suggerimenti molto apprezzati dai curatori. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, per l'Apri, il presidente Marco Bonghi, la coordinatrice provinciale Renata Sorba e la socia Luisa Cantamessa. Sempre per quanto riguarda Asti va ricordato l'incontro di venerdì 12 febbraio fra il presidente Marco Bonghi e l'assessore comunale ai servizi sociali Pier Franco



Verrua.

Si è discusso di possibili sinergie su future progettazioni e sul miglioramento dei servizi di aiuto didattico a favore dei ragazzi disabili visivi che frequentano le scuole della città.

Nuove pubblicazioni a cura dell'Apri Asti

Si segnalano alcune pubblicazioni a cui l'Apri di Asti ha dedicato particolare attenzione: "Glaucoma: il ladro silenzioso della vista" del Dottor Pier Elio Pro시오 e del Dottor Francesco Biondi. E' stato realizzato in collaborazione con il Csv Asti e il patrocinio della Asl di Asti. Inoltre, in collaborazione con il Csv, è stato pubblicato un vademecum delle agevolazioni per disabili visivi.



UN CORSO PER RIUSCIRE A MUOVERSI IN COMPLETA AUTONOMIA

L'Apri Onlus di Asti, con il sostegno del Csv dell'Asl, promuove, per l'anno 2010, un progetto articolato in tre moduli intitolato "Mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi". Il corso, della durata di 40 ore, è indirizzato a non vedenti, ipovedenti, familiari e volontari anche di altre Associazioni e le lezioni si terranno presso la nostra sede in via M. d'Azeglio 42. I tre moduli saranno così costituiti: un corso introduttivo di lettura e scrittura Braille (22 ore), elementi di Psicologia e riabilitazione della disabilità visiva (16 ore) ed infine presentazione di materiale tiflodidattico (2 ore). Il progetto prevede tre cicli, a numero chiuso di 10 persone, che si terranno nell'arco di tre anni ed è gratuito. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede ogni mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 17 oppure telefonare allo 0141 59 32 81 o inviare una mail all'indirizzo asti@ipovedenti.it.





XVI Retina International World Congress Italy ~ Stresa 26-27 June 2010



16° Congresso Mondiale di Retina International "Cambia la nostra Vista : si accorciano le distanze tra il laboratorio e i pazienti" Stresa, Lago Maggiore – 26 e 27 Giugno 2010

Si terrà per la prima volta in Italia, organizzato da Retina Italia onlus, nella splendida cornice del Lago Maggiore, il 16° congresso mondiale di Retina International, (federazione internazionale delle associazioni per la lotta alla retinite pigmentosa e alle altre malattie degenerative della retina).
A Stresa (VCO), il 26 e il 27 giugno, due giornate di convegno e dibattiti, con i maggiori ricercatori e clinici a livello mondiale. I temi più importanti che verranno trattati saranno:

- ▶ Degenerazione maculare senile
- ▶ Retinite Pigmentosa
- ▶ Impianti retinici
- ▶ Geni e terapia genica
- ▶ Cellule staminali e terapia cellulare
- ▶ Degenerazione retinica: lezioni dalla ricerca di base
- ▶ Ausili per l'ipovisione e riabilitazione
- ▶ Sperimentazioni cliniche in corso

Questa è certamente, anche per i pazienti, un'opportunità unica per tenersi aggiornati sui progressi della ricerca, su possibili terapie, ma anche per conoscere i risultati positivi già raggiunti, per esempio sulla terapia genica, sulle protesi retiniche ecc.. e per incontrare i medici e ricercatori che risponderanno alle nostre domande.

*Le lingue ufficiali del Congresso sono l'italiano e l'inglese, con traduzione simultanea.
E' prevista la pubblicazione di posters, e richiesta di crediti ECM*

Tutte le informazioni su: www.retinaitalia.org

Per ulteriori informazioni:

RETINA ITALIA Onlus P.zza IV Novembre,4 20124 Milano
www.retinaitalia.org – info@retinaitalia.org
Tel. +39 026691744 – Fax +39 02 67070824

Segreteria organizzativa:

Newtours S.p.A.
Via A. Righi, 8 - 50019 Sesto F.no - FI -
Phone: +39 055 3361.1 - Fax: +39 055 3361.350/450

Con il patrocinio di:



Le barriere rimangono

Lavori in corso nel centro di Montanaro, il sindaco si dimentica dei disabili

L'abbattimento delle barriere architettoniche, fisiche e sensoriali, continua a rimanere un miraggio in molti comuni canavesani. Esistono normative, direttive e decreti ministeriali a gogò ma... la messa in pratica rimane un tallone d'Achille. L'ennesima protesta dell'Apri coinvolge Montanaro, un piccolo centro del Chivassese. Su segnalazione di alcuni iscritti, vengono fortemente contestati i lavori di ristrutturazione recentemente effettuati nel centro storico e, in particolare, in via Cesare Battisti. "Non comprendo il motivo - dichiara Claudio Giusti, membro della delegazione zonale Apri di Chivasso - per cui non si sia tenuto conto delle esigenze dei portatori di handicap. I marciapiedi,



nonostante il rifacimento della via, sono rimasti strettissimi e non consentono, a me che sono non vedente, di poter camminare con il mio accompagnatore a fianco". I disabili lamentano altresì il fatto che sui marciapiedi continuano a presentarsi

molti ostacoli per la deambulazione: scalini sporgenti dagli edifici, contatori di gas ed elettrici ed anche gli specchietti delle auto posteggiate che, a causa dell'estrema ristrettezza del camminamento, vengono frequentemente urtati dai

passanti. "E' inaccettabile - continua Giusti - che non si sia proceduto con il progetto di pedonalizzazione della via o almeno il divieto di sosta che consentirebbe di allargare il marciapiede. Via Cesare Battisti è una arteria fondamentale per i Montanaresi: perché non si pensa anche a chi ha dei problemi?".

Il presidente dell'Apri Marco Bongi ha dunque chiesto un colloquio con il sindaco Frola.

"Esistono delle normative - ricorda - e credo che debbano essere rispettate. Faccio presente che in casi simili vi sono state recentemente sentenze che hanno riconosciuto a persone diversamente abili il diritto al risarcimento del danno".

CHIVASSO Intanto in città sono stati installati tre bancomat con la sintesi vocale

La biblioteca deve essere accessibile

La delegazione zonale di Chivasso segnala alcune interessanti attività portate avanti. Nell'ottica di intraprendere un rapporto proficuo con l'amministrazione comunale si sono organizzati due importanti incontri con assessori cittadini. Alla fine dello scorso novembre è stato incontrato Giuseppe Bava assessore alla viabilità e lavori pubblici, pochi giorni prima di Natale invece Alessandro Germani, assessore alla cultura e all'associazionismo. Con il primo sono stati affrontati aspetti relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche sensoriali nelle vie del paese, con



Piazza Duomo a Chivasso

il secondo si è discusso a proposito dell'accessibilità della nuova Biblioteca Civica

che sarà probabilmente inaugurata nel 2011. Entrambi gli amministratori si

sono detti disponibili a collaborare e nei prossimi mesi si verificherà concretamente tale proposito. La delegazione di Chivasso informa inoltre che sono stati attivati in città ben tre Bancomat parlanti pienamente accessibili ai disabili visivi: due impianti presso gli sportelli di "Intesa San Paolo" ed uno presso il Monte dei Paschi. I sistemi sono stati più volte testati dai nostri soci risultando pienamente funzionanti.

UN INCONTRO organizzato dall'Is "Camillo Olivetti" sulla disabilità visiva

I ciechi spiegati ai giovani

Continua l'impegno dell'Istituto di Istruzione Superiore "Camillo Olivetti" di Ivrea a favore della sensibilizzazione e dell'educazione dei giovani alle disabilità. Dopo la visita al percorso "Dialogo nel Buio" di Milano di inizio dicembre, i ragazzi stanno continuando a lavorare con l'insegnante Laura D'Amato e con il sostegno del vicepresidente Roberto Miglio al progetto "Io Cittadino Attivo" che prevede una maggior presa di coscienza dei ragazzi nei confronti della disabilità. Sempre a dicembre, si è svolta una mattinata di dialogo e confronto nel corso della quale sono intervenuti disabili visivi di diverse età che hanno raccontato la loro storia e illustrato ai ragazzi le maggiori problematiche riscontrate e le tecnologie che oggi permettono ai ciechi di implementare la loro autonomia. Nel corso dell'incontro hanno preso la parola Paolo Roffino, coordinatore del gruppo non vedenti di Ivrea, Ivo Cavallo, ex imprenditore, Fulvio Doglio, noto fisioterapista e i giovanissimi Fabio Bizzotto e Alessia Refolo. Con loro era presente il cane guida Berenice. Secondo Roffino nella vita sociale dei disabili visivi il dialogo assume grande importanza e la tecnologia permette oggi di poter affrontare anche professioni diverse dalla tradizionale occupazione ai centralini.

Ne è la dimostrazione la brillante attività imprenditoriale portata avanti da Ivo Cavallo e ne sono testimonianza le vite decisamente attive di Alessia e Fabio. Particolare la storia di Fulvio Doglio.



Cieco dalla nascita, egli ha sconfitto i pregiudizi di colleghi e dirigenti dell'Asl e si è affermato come fisioterapista conquistandosi la fiducia dei pazienti. Della sua vita egli ha affermato: "Quando ero piccolo studiavo in un collegio per non vedenti e le vacanze erano per me un incubo perché non avevo amici. Un giorno però scoprii un grande amore: la musica. È stato questo a permettermi di socializzare anche con altri ragazzi vedenti. Con il linguaggio della musica sono nate le mie amicizie più importanti. Suonavamo insieme poi andavamo al pub o a vedere il Toro e, piano piano, ci scordavamo tutti che io non ero

vedente. La mia vita è stata segnata da gioie e dolori, alti e bassi, come quella di tutti. Oggi io a volte sento la gente intorno a me farsi dei problemi perché sono cieco e in quei casi, se penso siano persone con cui vale la pena confrontarsi, mi fermo a spiegare loro che la mia condizione non è limitante come pensano". Il progetto promosso dall'Is a favore della conoscenza della disabilità proseguirà con incontri con tecnici informatici ed esperti dei mezzi che favoriscono l'autonomia dei non vedenti e terminerà con la proiezione del film di Cristiano Bortone "Rosso come il cielo".

debora bocchiardo



La professoressa Laura D'Amato, organizzatrice dell'incontro

Un nuovo amico: il Pc!

Da Ivrea la storia di Ivo Cavallo, insegnante non vedente di computer

Sono diventato non vedente nel 2000, a 50 anni compiuti e la mia disgrazia ha avuto un impatto dirompente su di me. Quando mi sono ripreso, ho deciso di aiutare altri che, come me, hanno la disgrazia di perdere la vista in età avanzata. Diventando cieco od ipovedente grave, il mondo sembra crollarti addosso soprattutto perchè perdi i punti di riferimento: perdi l'autostima, la voglia di fare, la voglia stessa di vivere! Quante signore ho incontrato

che improvvisamente, non potendo più leggere o fare maglia, sentire musica o giocare a carte si chiudevano sempre di più nel loro guscio. Eppure erano delle donne vispe, vivaci ed intelligenti, che avevano allevato famiglie intere fino ai bisnipoti. Alcune, ora che avrebbero avuto il tempo di scrivere e tramandare tante cose, per uno scherzo atroce del destino, non si trovavano più in condizioni di poterlo fare. Così ho co-



minciato a spiegare a queste signore con 70, 80 ed una anche con più di 90 anni, che avrebbero potuto avere un nuovo amico inaspettato in qualcosa che credevano adatto solo ai loro nipoti: il computer! Così ho insegnato loro come potevano usare il computer innanzitutto per giocare a carte, come con un avversario umano. Certe all'inizio hanno perso, ma poi hanno cominciato a vincere, vincere, e, accidenti... a sentirsi meglio! D'improv-

viso è scattata una scintilla: potevano fare ancora qualcosa da sole, soprattutto potevano ancora pensare, agire ed anche arrabbiarsi: dopo un poco il computer ha mutato forma, ha acquistato una sua personalità, e mi è stato spergurato che barava facendole arrabbiare molto, come quando, da bambine, giocavano con i loro genitori e, come tutti i bambini, bisognava farle vincere. Alla mia signora novantenne ho dovuto spiegare che non serviva a nulla

dare manate e pugni alla tastiera quando si sentiva defraudata di una vittoria: però ho dovuto cambiare la voce del computer e mettere quella di una donna, perchè l'uomo, secondo lei, era un vile baro! Poi ho cominciato ad insegnare a tutte come leggere i libri, come prelevare quelli di loro gradimento, come sentire la musica preferita scaricandola magari dalle web-radio, infine hanno cominciato a scrivere, che è la cosa più difficile, e qualcuna ad andare su Internet ed usare la posta elettronica. Tutte si sono procurate un computer, molte un portatile di nuova generazione, ed ora, con buona pace dei loro mariti e familiari, lo usano diverse ore al giorno e ci litigano davvero se, entro 5 minuti, non riescono a farlo funzionare come vogliono: litigano esattamente come farebbero con un buon amico che non venisse a trovarle per troppo tempo!

Ivo Cavallo

Presentata ad Alpette la seconda parte di "Piemonte sei a casa" per avvicinare i non vedenti alle bellezze della montagna

È stata presentata ad Alpette, venerdì 29 gennaio, la seconda parte del progetto "Piemonte... sei a casa" promosso dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti in collaborazione con le Comunità Montane Valli di Lanzo, Alta Valle Susa e Valli Orco e Soana. L'iniziativa, finanziata dall'Assessorato regionale al Turismo (Direzione Cultura, Turismo e Sport), si propone



di rendere le valli più fruibili dai disabili visivi grazie all'introduzione di percorsi e tabelloni tattili, audioguide o tecnologia informatica adeguata. All'incontro sono intervenuti i rappresentanti degli enti che già collaborano con l'Aprì per questo ambizioso progetto e molti degli amministratori che si accingono a farlo.

"Dopo i primi interventi portati a termine nell'autunno

scorso - ha detto il presidente Bongi - nelle prossime settimane cominceremo già a lavorare ai nuovi progetti in cantiere. Stiamo pensando alla creazione di altre audioguide ma, soprattutto, ad un'ampia gamma di interventi che interesseranno soprattutto coloro che si occupano del settore alberghiero e della ricezione turistica".

d.b.

Valli di Lanzo, ci siamo!

Le iniziative promosse dalla nostra delegazione guidata da Maria Teresa Pocchiola

VENARIA La Reggia accessibile anche ai ciechi

Per garantire ad ogni visitatore della Reggia di Venaria la possibilità di godere gli spazi e gli eventi culturali, il Consorzio di valorizzazione ha predisposto un'azione di verifica dei servizi valutando le esigenze dei disabili. La Venaria Reale ha richiesto la collaborazione di enti ed associazioni specializzate, l'Apri Onlus ha fornito una preziosa consulenza e apportato un sostanziale contributo allo sviluppo del progetto. All'intervento sull'accessibilità hanno preso parte il presidente Marco Bongi e le delegate zonali Liliana Cordero e Roberta Mennoia. Un processo lungo e articolato che ha contemplato la predisposizione di attrezzature e materiali specifici, la formazione del personale e una lunga attività di verifica e correzione dei servizi proposti. Nel complesso, il progetto si sviluppa in quattro iniziative distinte: percorso tattile per non vedenti o ipovedenti, video-guida per sordi, accessibilità per disabili motori e attività di accoglienza per persone con disagio psichico e disabilità mentale. Per informazioni e prenotazioni: tel. 011 499 23 33.

La retinite pigmentosa, restringe il campo visivo fino a farlo svanire. Poche righe su questo argomento e l'indirizzo di una associazione, apparsi nel '99 su un quotidiano torinese, mi diedero l'opportunità di avere informazioni e servizi per aiutarla mia madre, Marianna, residente a Mezenile un piccolo comune delle Valli di Lanzo. Da allora cerco di aiutare chi è colpito da disabilità visiva e di far conoscere le iniziative dell'Apri. Nel 2007 a Mezenile, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco, è stata organizzata una serie di manifestazioni che hanno avuto un buon successo. La prima s'è svolta il 21 aprile: una serata in ricordo di Marianna cui è seguito un incontro informativo sulle malattie della retina. Vi hanno partecipato il presidente Bongi, medici di base ed esperti in materia. I soci dell'Apri sono stati accolti in paese sabato 15 dicembre in occasione della festa di



Il Municipio del piccolo Comune di Mezenile

Santa Lucia, patrona dei non vedenti. La giornata, appena disturbata o allietata - a seconda dei gusti - dalla neve, è iniziata con la messa presso la parrocchia di San Martino ed è proseguita con il pranzo sociale nell'albergo "Stella d'oro". Il pomeriggio è stato allietato dalla banda musicale di Pessinetto Mezenile. Un amico alpinista, in mattinata, aveva depresso un omaggio floreale ad un pilone costruito in onore di Santa Lucia, in una località a monte di Mezenile a 1200 metri. A Lanzo, lo

scorso 26 ottobre e il 25 gennaio 2010, alla presenza di vari sindaci e assessori della comunità montana delle Valli, è stato illustrato il progetto "Piemonte sei a casa". L'iniziativa, proposta dall'Apri e finanziata dall'Assessorato al turismo della Regione Piemonte, prevede una serie di interventi per rendere i sentieri montani più accessibili anche agli ipovedenti. Un cartellone verrà posizionato in Val Grande, sul sentiero per la località Rivotti.

Teresa Pocchiola

VENARIA LE STRISCE PEDONALI SONO UN "OPTIONAL"

Nelle riunioni della Consulta coordinate dall'Assessore Giulio Capozzolo, abbiamo fatto presente come in molti incroci stradali, sono assenti o quasi totalmente cancellate le strisce per l'attraversamento pedonale. Questa segnalazione deve essere evidenziata in rosso e tenuta a mente dagli amministratori locali soprattutto per quanto riguarda l'attraversamento delle strade interessate da un consistente flusso di traffico e di

quelle nei pressi delle fermate del bus.

VENARIA /2 ANCHE L'APRI NELLO SPORTELLINO DISABILITA'

Nel mese di gennaio Il dottor Massobrio dell'Asl Torino 3, insieme al sindaco di Venaria Nicola Pollari, ha illustrato la nuova disposizione dei Distretti Sanitari evidenziando che la Reale è stata inserita nel Distretto Torino3 Rivoli-Susa - Pinerolo. Inoltre il relatore ha espresso l'intenzione di aprire uno sportello informativo, per il quale l'Apri Onlus ha chie-

sto di far parte. "Riteniamo di potere dare un contributo positivo per i portatori di disabilità" commentano i responsabili della delegazione Apri di Venaria.



Una giornata per gli ausili

L'incontro si è svolto a Gravellona Toce nel salone del centro commerciale Ipercoop

Si è svolta sabato 27 febbraio, presso la sala soci dell'ipermercato Ipercoop di Gravellona Toce, la Giornata degli ausili organizzata dalla nostra sezione provinciale di Verbania in collaborazione con il progetto "Tommaso" dell'Associazione Nazionale Subvedenti. Notevoli la partecipazione di pubblico e la copertura mediatica dell'evento.

Al mattino si è tenuto un seminario introduttivo, mentre al pomeriggio, sei disabili visivi che si erano prenotati, hanno potuto sperimentare per oltre un'ora gli ausili più moderni ed ottenere un documento personalizzato con i consigli degli esperti calibrati sulle specifiche esigenze di ogni persona. Oltre al presidente dell'Apri Marco



Bongi ed alla coordinatrice provinciale Laura Martinoli, sono intervenuti la presidente dell'Associazione Subvedenti Carla Mondolfo, Rubens Besutti in rappresentanza della Coop-Pie-

monte, il dott. Re, responsabile dell'ufficio protesi dell'Asl 14 e Franco Frascolla del progetto "Tommaso". Si spera ora di poter presto replicare l'iniziativa in altre province.

EVENTO Il bilancio di un anno ricco di iniziative per i disabili della vista Orbassano soffia sulla prima candelina



In occasione del 1° anniversario dell'apertura della sede, i soci della delegazione zonale di Orbassano hanno festeggiato insieme questa impor-

ante ricorrenza. Giovedì 18 marzo, dalle 16 alle 18.30, i volontari si sono riuniti nella sede di via Alcide De Gasperi 28 ad Orbassano per un mo-

mento di festa. Nel pomeriggio i delegati zonali hanno illustrato le attività dell'anno appena trascorso e tracciato le linee guida per i progetti futuri.

VERBANIA Incontro con l'assessore al welfare della Provincia

Giovedì 17 dicembre una delegazione dell'Apri è stata ricevuta da Guidina Dal Sasso, assessore al welfare e al turismo della provincia di Verbania. Sono stati trattati alcuni argomenti e specialmente quelli relativi alla organizzazione del prossimo Congresso Internazionale di Stresa. L'assessore si è impegnata a sensibilizzare le organizzazioni degli albergatori, a fornire materiali di interesse turistico ed a mettere a disposizione l'Ufficio Stampa della Provincia. Nei prossimi mesi ci si terrà comunque in stretto contatto per definire alcuni aspetti della collaborazione. Erano presenti il presidente Marco Bongi, la coordinatrice provinciale Laura Martinoli (in foto), la delegata zonale di Domodossola Francesca Cerame e la segretaria della sezione provinciale Apri Rosa Rita Varallo.



VIAGGIO nell'interessante "Museo della Scuola" in via Delle Orfane a Torino

Scoprire la città con il **tatto**

Proseguire ogni mese a rintracciare e visitare luoghi della nostra città che sanno, pur non avendo vocazione tiflogica, rendersi accessibili anche a persone che, in virtù di un ridotto o non presente accesso alle informazioni visive, sono caratterizzate da un approccio tattile, uditivo ed olfattivo, continua ad offrirci piacevoli esperienze. Come quest'ultima effettuata nel mese di gennaio per la rassegna "Ri - Abilità - L'estetica non visiva", presso il "Museo della Scuola", in via delle Orfane. Il Museo è ricco di situazioni e materiali assolutamente accessibili per chi non vede o è ipovedente, in quanto fruibile a livello tattile ed uditivo. Molte le strumentazioni multimediali che, grazie al loro sostrato sonoro, permettono al visitatore disabile della vista di seguire 150 anni di storia della scuola italiana, dai testi ai materiali didattici. Il Museo organizza, per scolaresche e gruppi, laboratori ed attività di lettura ed ascolto di testi, grazie a personale appassionato e preparato. Il Professor Vagliani, responsabile del Museo, ci ha condotto a ritroso di oltre 100 anni fino alla scuola di Edmondo De Amicis, quando le aule riaprivano ad ottobre ed era compito degli alunni fornire la legna per riscaldare la stanza. Allora i ragazzi disabili della vista a Torino facevano lezione presso l'Istituto di via Nizza (l'edificio che oggi ospita anche l'APRI). A tal proposito il Museo conserva materiali tiflogici originali dell'epoca (cartine



geografiche in rilievo, solidi in legno per la geometria, libri in Braille). Per chi desiderasse ritornare a quegli anni, suggerisco il brano sui ragazzi che studiavano in via Nizza e che ci è stato egregiamente letto durante la visita, tratto da "Cuore" di De Amicis. Vi si ritroveranno, accanto ad evidenti lacune conoscitive sulle multiformi possibilità sensoriali dell'uomo e ad una notevole distanza relazionale dalla complessa e ricca cultura tiflogica, un pezzo di sapere che l'uomo ha maturato su di sé anche grazie alla tiflogia di allora. Si coglierà quanto anche oggi costituisce ambito di non lieve disagio per chi non vede o è ipovedente, ossia lo stile comportamentale e di pensiero di chi vede, ossia la cultura a misura di vedente, quando si scontra nel confronto con lo stile comportamentale e la cultura fondata sull'assenza - o quasi - di approccio visivo al mondo.

Riflesso di questa non conoscenza da parte dell'uomo vedente è lo stupore eccessivo con cui anche l'illustre De Amicis descrive come i ragazzi ciechi compiano semplici atti quotidiani, sicuramente non degni di nota per loro stessi, dipingendoli quasi come abilità eccezionali. L'autore, che ha splendidamente dilatato la sua anima per scrivere un testo di grande rilievo come "Cuore", è pur rimasto nello stesso tempo un fermo vedente, non sollecitando significativamente i limiti del proprio orizzonte visuocentrico. Non è, insomma, sempre riuscito ad esprimere la "normalità" dei gesti "non a controllo visivo, bensì tattile, uditivo ed olfattivo", di quegli alunni di via Nizza (benché di una normalità numericamente meno rappresentata, rispetto alla "normalità" dei gesti dei vedenti, decisamente più consistente a livello numerico). Anche nel capolavoro "Cuore" ritro-

viamo, dunque, alcuni appiattimenti delle differenze e generalizzazioni stereotipanti, naturali quando si guarda ad una realtà che non si conosce sul serio. Scrive: "Hanno dei libri fatti apposta, coi caratteri in rilievo; ci passano le dita sopra, riconoscono le lettere e dicono le parole; leggono con facilità. .. E scrivono pure, senza inchiostro. Scrivono su una carta spessa e dura con un punteruolo di metallo che fa tanti puntini incavati e raggruppati secondo un alfabeto speciale, ... E calcolano a mente con una facilità incredibile, non essendo distratti dalla vista delle cose, come siamo noi. E se vedeste come sono curiosi di sentir leggere, come stanno attenti, come ricordano tutto, come discutono fra loro, anche i piccoli, di cose di storia e di lingua, .. senza perdere una sola parola, tanto hanno l'orecchio acuto e pronto! .. Riconoscono il maestro dal passo e dall'odore; s'accorgono se è di buono o di cattivo umore, se sta bene o male, nient'altro che dal suono di una sua parola; vogliono che il maestro li tocchi, quando li incoraggia e li loda, e gli tastano le mani e le braccia per esprimergli la loro gratitudine". Continueremo le nostre visite alle esposizioni cittadine anche perchè arricchiscono la cultura visuocentrica di quella "normalità" culturale, così poco numericamente rappresentata, che nasce da uno specifico approccio sensoriale non visivo alla realtà delle cose.

Simona Guida

LA STORIA di Silvia Battaglio, 15 anni, vogatrice al circolo Armida di Torino

Canottieri non vedenti!

Perché andare a canottaggio? Perché è uno sport completo che aiuta a sfogare la rabbia divertendosi e rilassandosi. Forse pensavate che fosse uno sport solo per vedenti? Invece no! Sbagliato! Con l'aiuto di un vedente tutto è possibile. Era il lontano settembre 2005 quando cominciai questa bellissima esperienza. Per un po' di tempo sono stata l'unica ragazza, ma poi, per fortuna, si sono aggiunti prima Sara e poi Mattia: sono bastate delle belle remate

tutti insieme per farci vincere l'ultima gara! Non siete convinti di questa cosa? Volete avere maggiori informazioni? Chiamate la responsabile dell'Armida, Cristina Ansaldi, al numero 347 797 72 55. Se volete chiedermi qualcosa la mia mail è: silviabattaglio95@gmail.com. Dato che anche Sara ha proposto di frequentare insieme a lei uno sport, lo sci, che ne dite se ognuno di noi pubblicizzasse lo sport che pratica?

Silvia Battaglio



Silvia Battaglio e la sua amica Sara Kobal con le medaglie conquistate in una gara di canottaggio

La poesia di Simone Gullì

Il ricordo da non ricordare

Quando ti svegli la mattina,
e pensi a lei,
tutto si colora e ti sorride
il sole, che è sopra le fitte nuvole
sembra risplendere acceso.
le voglio regalare un raggio di
sole,
un pizzico di luna, e un po'
d'amore
sorridendo, mi dirigo verso
l'immensità
del firmamento, e grido al sole,
e grido alla luna,
e grido all'amore,
ma non trovo nessuno ad aspet-
tarmi.
scendo amareggiato e la cerco.
lei è sparita insieme a tutto il
resto,
bianca come la neve si è sciolta

confondendosi con tutto il resto.
provo a cercarla sotto un
mucchio di pensieri neri,
ma non riesco a risalire alla luce,
sono sommerso dalla tenebra
oscura.
annasso con forza per liberarmi
d questa fitta foschia,
ma qualcosa mi trattiene ..
persino la mente,
si inibisce come inebriata, e ri-
mango immobile,
privato di ogni facoltà di
ragionamento.
e lei? dov'è?
lentamente mi libero dall'oscura
nebbia,
e vedo più chiaro, che non c'è più

nessuno al mio fianco.
tutto è lontano, persino il suo
respiro, mi ha abbandonato.
un rifiuto, un colpo alla gola...
quel "no" di una belva inferocita...
solo lei era capace di farmi sorri-
dere nei giorni tristi...
ma è fuggita senza lasciar
traccia
senza un riferimento da seguire.
tutto ora è nulla,
è morto,
sommerso da lunghe coltri nere,
che paiono non superabili
solo lei poteva tagliare
con facilità queste nubi oscure.
ma è sparita, portandosi dietro la
felicità.



IL GRUPPO
TEATRALE
DELL'APRI
raccolge
applausi al
teatro Sant'Anna

Tutto esaurito per i nostri attori

Da tempo accarezzavo l'idea di far rivivere la lunga stagione di eventi che, in passato, avevano promosso l'incontro tra l'arte e la disabilità. E l'occasione si concretizzò quando scoprii che tra i soci dell'Apri c'era una brava attrice, Carlotta, che avevo avuto modo di apprezzare in alcuni spettacoli messi in scena dalla Compagnia "Affetti Collaterali". Andai da Marco Bongi, gli ricordai la sua esperienza di attore nel gruppo del "Progetto Teatro & Altro", e ottenni facilmente il suo assenso a finanziare un laboratorio teatrale aperto. Era l'ottobre del 2008. Il 24 gennaio di quest'anno, al teatro Sant'Anna di via Brione a Torino, il laboratorio si è concluso con la prima dello spettacolo "Ri... vista.p.r.i ...ma". Un evento straordinario per tutti. Un successo, tanti applausi. Ma quanta fatica, quante emozioni ...! Sì. Partecipare ad un laboratorio teatrale non è una passeggiata: è un impegno da prendere seriamente, occorre disponibilità, voglia di mettersi in gioco, capacità di adeguarsi alle esigenze del gruppo ponendo in sottotono i propri desideri personali, occorre ironia, collaborazione, capacità di aiutare gli altri e di sopportare le frustrazioni. Un gruppo, all'inizio, si aggrega per interesse, per curiosità, per fare qualcosa di nuovo o di diverso, per stare insieme e chissà per quanti altri motivi ancora. Ben presto, però, ogni componente si accorge che l'obiettivo di arrivare a produrre uno spettacolo impone regole e sacrifici inat-



tesi. Carlotta, oltre ad essere una brava interprete, si rivelò anche come brava maestra: non sempre una grande professionalità teatrale si accompagna alla capacità di trasmettere ad altri il proprio sapere; ma lei possedeva questa qualità, cui si aggiungeva – indispensabile per il gruppo – una grande esperienza circa le difficoltà, le astuzie, gli accorgimenti e le abilità necessarie per consentire ad un gruppo - composto anche da persone non vedenti o che vedono poco - di calcare la scena. Carlotta è stata una maestra esigente: ha sopportato la pigrizia iniziale a cimentarci con la voce, con la dizione: chissà quanto abbiamo fatto soffrire le sue orecchie! Poi, a mano a mano che si concretizzavano le diverse parti dello spettacolo, è diventata più severa. Provare e riprovare, mandare a memoria anche le battute di tutti i personaggi per padroneggiare la scena; orientarsi con l'udito per fotografare la posizione degli altri, prendere le misure del-

l'azione, imparare a muoversi con sicurezza sapendo che la sala in cui si provava era, inevitabilmente, diversa dal palco che si sarebbe trovato a teatro. Qualcuno dei partecipanti si è perso per strada, com'è fisiologico in tutti i gruppi, ma, alla fine, per amore o per forza, il coraggio e l'incoscienza dei più perseveranti ha premiato la compagnia. Si è constatato – al di là del risultato finale - quanto sia utile, per tutti e ad ogni età, un laboratorio di recitazione. E' infatti un'occasione di vita e di condivisione; un modo per essere se stessi senza limitazioni e per essere altri nella finzione scenica. Una formazione che consente - attraverso la conoscenza e l'uso consapevole e creativo della voce e del corpo - di dare nuove armonie ed emozioni alle relazioni quotidiane. E di liberare energie insospettite. Intanto, più si avvicinava la data del debutto più si scatenava la paura di non farcela di non ricordare la parte, di fare una brutta figura ... Tutto era or-

ganizzato. Gli attori erano diventati factotum predisponendo volantini per pubblicizzare lo spettacolo, organizzando il trasporto delle attrezzature di scena, realizzando abiti e acconciature, insomma tutto ciò che serve per far spettacolo. Diversi giorni prima della prima si seppe che non c'era più un posto libero. Sono i momenti in cui ognuno reagisce in modo diverso, chi sviluppando un'ansia "incontrollabile" chi ostentando una sicurezza invidiabile, proprio come a "una sera prima degli esami". Ma, come dice Aznavour in una vecchia canzone, "poi quando tocca a me, sicuro sono là" e "se mi date un teatro e un ruolo adatto a me, chi sono si vedrà". Così è stato. Possiamo immaginare gli attori, trepidanti, dietro le quinte. Poi il sipario si è alzato e tutto è andato oltre le previsioni.

Come d'incanto tutti si ricordavano la parte; e se qualcosa è non è andato per il giusto verso, nessuno in sala se n'è accorto. Come d'abitudine, quando mi sento un po' partecipe di un evento, non mi siedo nelle prime file, ma amo restare un po' indietro per respirare gli umori degli spettatori: ho condiviso così l'impaziente attesa dell'inizio, le risate, i commenti e il gradimento che ha punteggiato ogni scena e, dopo il gran finale, il forte, sentito, liberatorio e ripetuto applauso che è stato regalato a tutti gli attori. Baci, abbracci. Noi ci siamo divertiti molto. Quando si replica?

Gianni Callegari

Aprire i battenti il Crv

All'oftalmico di Torino un centro specializzato per la riabilitazione visiva

Intervista con Savino D'Amelio, primario del reparto di oftalmologia pediatrica dell'Oftalmico di Torino.

Che ruolo assume, per un oculista, il settore della riabilitazione visiva?

Da parte dell'oculista e della stessa opinione pubblica deve essere fatto uno sforzo per superare false convinzioni, atteggiamenti psicologici e modi di agire che considerano l'ipovisione e la cecità meramente come la sconfitta della scienza medica, degli operatori sanitari (medici oculisti, ortottisti, infermieri) nella loro attività di prevenzione, diagnosi e terapia delle patologie oculari e neuro-oftalmologiche. Bisogna prendere coscienza dell'esistenza di innumerevoli mezzi e procedure riabilitative disponibili, sia di tipo sanitario sia sociali, che possono permettere all'ipovedente ed al non vedente una necessaria ed auspicabile integrazione nel contesto familiare e sociale.

Come si trova a collaborare con associazioni come l'Aprì?

Appena il dott. Ferruccio Massa mi ha incaricato di dirigere il Crv ho incontrato i rappresentanti delle associazioni rilevando subito un feeling come se ci conoscessimo da tempo. Ricordo il primo incontro con il Presidente dell'Aprì, Marco Bonghi, accompagnato dal Vicepresidente Paride Farris: dopo pochi minuti si è instaurato un clima di massima fiducia e, sorprendente per me, è stato il grande entusiasmo che ci ha spinti a pensare al Crv di Torino come un Centro di Riabilitazione all'avanguardia e al passo con i più importanti Centri europei. Questa continua ad essere la nostra aspirazione e tutti i nostri



sforzi saranno rivolti verso questo obiettivo. La mia personale soddisfazione è che a questo progetto concorre con lo stesso entusiasmo la Uici. Nel rispetto della dialettica che naturalmente può scaturire fra le varie componenti associative ed istituzionali il nostro impegno è che la programmazione sia il risultato trasparente delle proposte di tutti.

Lei è primario del reparto di oftalmologia pediatrica. Quali sono le principali malattie oculistiche che colpiscono i bambini?

L'ipovisione o la cecità possono conseguire a patologie congenite (Sindromi malformative del segmento anteriore, microftalmo-anoftalmo, leucomi corneali, cheratocono, cataratta congenita, glaucoma congenito, retinoblastoma, retinite pigmentosa, malattie metaboliche

ed eredo-degenerative, retinopatia del prematuro). Altrettanto importanti sia per numero sia per gravità sono le forme acquisite di cataratta correlata all'età, miopia e degenerazione maculare miopica e/o legata all'età, altre retinopatie (distacco di retina, foro maculare, retinopatia diabetica), glaucoma, uveiti bilaterali.

Quali sono le principali speranze che il progresso della ricerca scientifica lascia intravedere per il futuro?

Gli studi di genetica con tecniche di introduzione di geni come nella malattia di Leber, le ricerche sulle cellule staminali rappresentano due filoni di ricerca promettenti sia per le patologie congenite sia per quelle dell'adulto. Altrettanto importanti sono gli studi sui farmaci ad azione antiangiogenetica,

IL PRIMARIO

Savino D'Amelio
coordina il nuovo
centro di riabilitazione
visiva dell'Oftalmico
di Torino

che già rappresentano un presidio efficace nel trattamento delle maculopatie. Il Centro di Riabilitazione Visiva è ubicato presso l'Ospedale Oftalmico di Torino, Via Juvarrà 19. La scelta di questa allocazione risponde alla necessità di assicurare una continuità assistenziale ed esprime la sensibilità della Direzione dell'ASL To1 verso questo bisogno sociosanitario. È stata stipulata una convenzione con la Regione Piemonte coinvolgendo le associazioni degli ipovedenti e non vedenti. Il Crv utilizza spazi dedicati, strumenti di tipo diagnostico e/o riabilitativo, personale specializzato quali oculisti, ortottisti, responsabili dei servizi alla persona delle associazioni coinvolte, personale tecnico indicato dalle associazioni) a favore di pazienti con minorazioni visive conseguenti ad una patologia irreversibile, che non può essere migliorata attraverso trattamenti farmacologici, chirurgici, né corretta mediante lenti convenzionali. L'utente può usufruire di cicli riabilitativi sanitari o sociali oppure appartenenti ad entrambe le categorie, a seconda del grado di minorazione visiva (ipovedente, cieco assoluto), dell'età e delle proprie esigenze.

Come il Dottor House...

La storia del rapporto tra un paziente di Pxe ed un camice bianco molto speciale

"Dimmi che cosa preferisci: un dottore che ti tiene la mano mentre muori o uno che ti ignora mentre cerca di salvarti la vita?" Parole di Dr. House. Se è vero che ciò che rende così irresistibile il protagonista della serie televisiva del medico che risolve tutti i casi irrisolvibili è proprio la sua antipatia, nella vita reale, preferiremmo un medico che non escluda il cuore dalla competenza. Da quando ho cominciato a scrivere questa serie di articoli sulla mia patologia rara, Pseudoxantoma Elastico, ho avuto un susseguirsi di benefici che non mi aspettavo. A partire dal contatto con il Cmid, che, pur non occupandosi della mia patologia rara aveva deciso di interessarsi del mio caso cercando di indirizzarmi meglio. Nell'attesa di vedere l'oculista al quale intendeva indirizzarmi, avevo trovato una sua relazione su internet. Pur trattandosi degli aspetti clinici delle maculopatie, da ogni sua osservazione traspariva un'aura di empatia, un'attenzione per come cambia la qualità della vita delle persone che perdono la vista. Quando poi ci siamo visti, dopo aver guardato i miei esami, è stato lui a chiedermi delle mie difficoltà ad adeguarmi al buio, e delle mie problematiche motorie con un campo visivo così ristretto, disagi che sono dovuti a manifestazioni atipici per la mia patologia, una rarità nella rarità. Aveva subito tradotto gli aspetti clinici in conseguenze nella vita quotidiana. In poche parole, non si è smentito! Per aiutarmi ad affrontare meglio queste difficoltà, mi ha indirizzato all'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipvendenti, dove sto trovando un sostegno significativo riguardo alle pratiche burocratiche da sbrigare per accedere ai servizi di assistenza e agli ausili disponibili, nonché un supporto psicologico da persone che condividono simili difficoltà. Ma tornando al primo incontro con il mio nuovo medico meraviglioso, mi ha subito consigliato di prendere in considerazione l'utilizzo di un bastone bianco,



iniziando, però, il suo discorso con una premessa kilomtrica, come se si aspettasse di trovare una resistenza irremovibile. Invece, pur non avendoci mai pensato prima, appena lui ha pronunciato le parole "bastone bianco", immaginavo tutte le scene quotidiane nelle quali avrei potuto trarne vantaggio. Non avevo bisogno delle sue parole di persuasione. L'esperienza ha, poi, confermato le mie convinzioni. Usando il bastone non urto più contro le cose o contro le persone. La gente non mi urla più addosso, "Ma che cavolo fa? Non vede?" Non devo più chiedere scusa e spiegare che, effettivamente vedo poco e male. Se mai sono loro che mi chiedono scusa, che mi vengono incontro, che mi avvertono dei pericoli che sfuggono alla mia vista. Ho imparato, presto, però, perché il mio medico pensava di dovere sprecare tante parole per per-

suadermi. Ci sono persone messe ben peggio di me che lo rifiutano. Non accettano la loro malattia e temono che il bastone squalisca la loro immagine. Salvo poi lamentarsi perché la gente non è riguardosa nei loro confronti! Io non sono per niente contenta di accettare il mio destino, ma se portare un bastone bianco significa evitare tensioni e incomprensioni e non dover rinunciare alla mia autonomia, ben venga! Anzi, portarlo è già stato motivo di opportunità d'incontri e di dimostrazioni compassionevoli. I commenti del mio medico la prima volta che mi ha visto col bastone? "L'ho vista prima camminare con grinta per i corridoi ondeggiando la sua bacchetta magica! Magari riuscissimo a contagiare i nostri pazienti con la praticità della sua mentalità anglosassone!"

**Sandra Giovanna
Giacomazzi**

IL RICORDO Un'amicizia mai nata...

Ci sono incontri che facciamo, persone che conosciamo che per qualche motivo ci toccano in modo particolare, persone per le quali abbiamo un "feeling", come diciamo in inglese. Nel mese di novembre, ad un evento organizzato dall'Aprì, feci un incontro di questo tipo con un signore ipovedente e con sua moglie. Ci siamo detti ben poco, scambiando quelle poche parole che si possono scambiare in attesa di visitare Palazzo Madama con un percorso tattile fatto apposto per noi. Spesso quando si incontra una coppia si ha l'impressione che sia un'entità inseparabile ed impenetrabile. Oppure il contrario: un lui e una lei separati e così diversi che non si capisce bene perché facciano coppia. Invece in questa coppia si aveva l'impressione che ognuno avesse conservato la propria individualità pur essendo molto uniti. Insomma, ci siamo promessi di rivederci e avevo l'impressione che avrei potuto coltivare tre nuove amicizie: una con lui, una con lei ed una con entrambi. Quando ho cercato di contattarli, invece, ho saputo che lui era mancato durante le festività natalizie. Sto parlando di Biagio e Maria Teresa Managò. Che cosa strana sentire così forte la perdita di un'amicizia mai consumata.

S.G.G.

I poverdenti a bordo!

Nuova legge regionale del Piemonte: il bollo auto è gratis per chi vede meno di un decimo

A fine 2009 è stata pubblicata una modifica alla legge regionale 23 del 2003 (Disposizioni in materia di tasse automobilistiche), approvata all'unanimità dal Consiglio regionale del Piemonte. La nuova norma include nella categoria delle esenzioni, oltre alle persone colpite da cecità assoluta o parziale, anche gli ipovedenti gravi. Stiamo parlando di quelle persone che hanno un residuo non superiore o uguale ad 1 decimo in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore eventualmente con correzione e coloro il cui residuo binoculare è inferiore al 30%. La modifica dell'arti-



colo 10 esclude però gli ipovedenti medio-gravi e cioè coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 2 decimi in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione. Inoltre non sono esentate le persone il cui residuo perimetrico bioculare è inferiore al 50 per cento e gli ipovedenti lievi che sono coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 3 decimi in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione; oppure coloro il cui residuo perimetrico bioculare è inferiore al 60 per cento.

Jolanda Bonino

CAMBRATECH

DA TUTTO IL MONDO I MIGLIORI ARTICOLI PER L'AUTONOMIA QUOTIDIANA

La **Cambratech** è una giovane azienda nata nel 2001. Si occupa della vendita, via corrispondenza, di materiale per **PERSONE DISABILI**, ed in particolare si rivolge a **PERSONE NON VEDENTI** e ipovedenti. Il catalogo comprende articoli provenienti da tutto il mondo sia creati appositamente, sia modificati che di normale reperibilità, ricercati nell'intera rete produttiva mondiale per garantire la più ampia gamma di prodotti ed una elevata qualità. Prima di essere inseriti nel catalogo vendite, gli articoli vengono accuratamente testati da persone non vedenti, al fine di offrire un prodotto funzionale e di sicura utilità.

I MIGLIORI PRODOTTI PER L'ORIENTAMENTO, LA CUCINA, LO SVAGO ED I PIÙ AVANZATI STRUMENTI MEDICALI SONO OGGI DISPONIBILI, A PREZZI FINALMENTE COMPETITIVI, PER IL MERCATO ITALIANO

Carte da gioco
per ipovedenti



Termometro
parlante



Orologi
parlanti e tattili



Rilevatore
di luce sonoro

Nuova rivelatore di luce sonoro. Permette di sapere se in casa vi sono luci accese ed in quale direzione si trovano.



Voilà

L'uso di Voilà è veramente semplicissimo poiché prevede l'uso di due soli pulsanti. Basterà far scorrere la punta della penna sull'etichetta ed una voce ci avviserà se l'etichetta è vuota, altrimenti ascolteremo il messaggio da noi memorizzato. Le etichette sono riscrivibili garantendo una grande flessibilità.



Telefoni e Cellulari parlanti

Il telefono "super bravo" è particolarmente indicato per persone non vedenti, ipo vedenti, anziani ed anche per chi ha difficoltà motorie delle mani. Finalmente è possibile anche per chi non vede gestire in completa autonomia il telefonino, in tutte le sue funzioni, ciò è possibile grazie allo screen-reader che vocalizza lo schermo.



Bastoni

Bastoni realizzati in alluminio, pieghevoli in 5/6 sezioni e le interconnessioni sono state lavorate con trattamento indurente. La superficie esterna è rivestita di una pellicola termosaldata bianca fosforescente. La punta è intercambiabile e l'impugnatura è realizzata in gomma anti scivolo. Disponiamo di diversi modelli, anche telescopici.



CAMBRATECH: Cameri (Novara) - Via G. Carducci n. 35/B Telefono-Fax: 0321.518018

Mobile: 339.4578530 - e-mail: info@cambratech.it - www.cambratech.it

Missione Kinshasa!

Al via un progetto di solidarietà con gli amici ciechi della Repubblica Democratica del Congo

L'Aprì è arrivata fino in Congo.

Il Presidente Marco Bongi ha visitato il paese centrafricano dal 25 marzo al 9 aprile. Giorni intensi nei quali si sono gettate le basi per una proficua collaborazione con l'Adescopha (organizzazione dei disabili congolesi). L'iniziativa è nata sull'interessamento di alcuni amici africani da molti anni vicini alla nostra associazione. "Nel corso della missione - spiega Marco Bongi - ho toccato con mano i gravi problemi che affliggono la nostra categoria in una terra segnata dalla fame e dalle guerre". Infatti sono circa 900 mila i ciechi assoluti, più di dieci volte di quelli italiani, ai quali



vanno aggiunti gli oltre 2 milioni di ipovedenti gravi. "A fronte di questi numeri sconcertanti - sottolinea Bongi - le istituzioni non riev-

scono a far fronte ad una continua emergenza resa ancora più drammatica dalle precarie condizioni igieniche e dalla povertà dila-

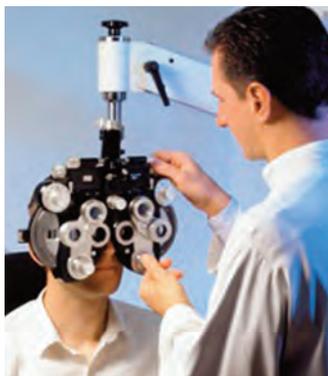
gante". Per contro nella Costituzione congolese, a differenza di quella italiana, viene sancito il diritto alla rappresentanza politica dei disabili in tutte le istituzioni (di ogni livello). Nel corso della visita Marco Bongi ha incontrato il Ministro degli Affari Sociali di Kinshasa, il presidente dell'Adescopha e numerose autorità locali. "Ho lasciato in Africa un pezzo del mio cuore - ammette Bongi - e ho promesso a me stesso di non dimenticare i nostri amici congolesi. Infatti nei prossimi mesi cercheremo di avviare una serie di iniziative concrete per costruire un ponte di solidarietà da Torino a Kinshasa".

S.B.

Occhio ai vostri occhi!

L'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce nella cura delle malattie degenerative

"Occhio" alle macchie scure e ai lampi di luce. Possono compromettere la vista e procurare l'ipovisione o la cecità. L'occhio, come l'intero organismo, nella seconda metà della vita va incontro a processi di invecchiamento che possono avere effetti irreversibili sulla vista. E' il caso delle malattie della retina, la sottile membrana che riveste la superficie interna del bulbo oculare e che svolge un ruolo fondamentale nella nostra percezione visiva. Anche quando si è giovani occorre non trascurare alcuni sintomi. Chi scrive lo sa bene dal momento che circa una trentina di anni fa, per aver



sottovalutato la situazione, ha perso parzialmente la vista. Ebbi una forte emorragia alla retina, preceduta da disturbi visivi che mi compromisero irreversibilmente la macula che è la parte più nobile della retina. L'atteggiamento superficiale al problema mi indusse a

pensare che lo sfarfallio, il vedere in modo ondulato le righe e percepire una luce gialla fissa (tipo un piccolo sole), fossero fenomeni di breve durata e che molto presto sarebbero scomparsi. Ecco perché, ora, che ho coscienza e conoscenza del problema, mi sento in dovere di allertarvi in modo che a nessuno possa accadere quello che è successo a me. Vedere male, vedere poco o addirittura nulla pone limiti notevoli nella vita quotidiana, quindi vi consiglio di correre immediatamente da un oculista. E' bene tenere questi sintomi sotto controllo perché potrebbero essere indi-

catori di alterazioni al vitreo con conseguente rottura o distacco della retina che, se non trattata tempestivamente, può condurre alla cecità. L'importanza di una tempestiva diagnosi fatta con macchinari tecnologici ed esami approfonditi può migliorare la situazione. Oggi le patologie oculari, tra le quali anche il distacco di retina, la retinopatia diabetica, il pucker maculare, il foro maculare, e la maculopatia senile sono curabili con procedimenti chirurgici o para-chirurgici ad alta specializzazione effettuati quasi sempre in anestesia locale.

J.B.

L'ASSEMBLEA generale è convocata per sabato 5 giugno al Mauriziano di Torino

Soci chiamati a raccolta

Ricordiamo a tutti i soci e simpatizzanti che l'Assemblea Generale 2010 è stata convocata per il pomeriggio di sabato 5 giugno, alle ore 16, presso l'aula "Senatore Carle" che si trova all'interno dell'Ospedale Mauriziano di Torino in largo Turati 62. Nell'anno del ventennale abbiamo dunque deciso, in un certo senso, di tornare alle origini riutilizzando la sala che ospitò la prima Assemblea Costituente nel 1989, e la prima Assemblea Generale, dopo la sottoscrizione dell'atto costitutivo, nel 1990. L'aula magna dell'Ospedale Mauriziano ci ospitò, dopo quei tempi pionieristici, ancora tante e tante volte. Un luogo giusto dunque per ricordare il passato ma anche per



programmare degnamente le iniziative future. Ci saranno, come sempre, relazioni scientifiche di alto livello e le anticipazioni relative al Congresso Internazionale di Stresa. Dopo l'assemblea chi volesse trascorrere una serata in allegria, potrà prenotare la cena, al prezzo di 20 euro, che si organizzerà in un ristorante cittadino vicino. Vi invitiamo dunque a partecipare numerosi!

DONA IL 5 PER MILLE ALL'APRI ONLUS

Sui moduli Cud, 730 o unico indica a fianco della voce "Associazioni di Volontariato" il nostro codice fiscale **920 122 000 17**, e firma nello spazio sottostante.

Grazie

A STRESA (VCO) IL CONGRESSO DI RETINA INTERNATIONAL

Si terrà per la prima volta in Italia, organizzato da Retina Italia Onlus, il 16° congresso mondiale di Retina International. L'incontro avrà luogo a Stresa il 26 e 27 giugno. È previsto l'intervento dei maggiori ricercatori e clinici a livello mondiale. Le due giornate del convegno saranno un'occasione straordinaria per tenersi aggiornati sui progressi della ricerca, le terapie, i risultati già raggiunti e incontrare specialisti del settore a cui rivolgere domande o chiedere delucidazioni. Tutte le informazioni sono reperibili consultando il sito www.retinaitalia.org.

Apri Onlus: tutti i nostri contatti

Apri - Onlus - Associazione Piemontese Retinopatici e Ipoventi
I nostri riferimenti su tutto il territorio.

SEDE LEGALE: via Generale Dalla Chiesa 20/26 - 10071 Mappano di Caselle (TO). Tel. 011 - 996.92.63. e-mail bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA: via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino. Tel. 011 - 664.86.36, fax 011 - 664.16.56, e-mail apri@ipovedenti.it, sito Internet www.ipovedenti.it.

SEZIONI PROVINCIALI

• **AOSTA:** sede da definire, responsabile Luca Casella, tel 347 - 88.97.787.

• **ASTI:** sede presso Cepros,

via Massimo D'Azeglio 42 - 14100 Asti. Responsabile: Renata Sorba. Tel e fax: 0141 - 59.32.81, e-mail asti@ipovedenti.it

• **VCO:** via Zanella 5, Cireglio di Omegna (VB). Responsabile: Laura Martinoli, tel. 338 - 71.82.824. e-mail: omegna@ipovedenti.it.

DELEGAZIONI ZONALI

• **CANAVESE:** Fabio Bizotto (347 22 34 501). Email: canavese@ipovedenti.it

• **CHIVASSO:** via Paleologi 2 presso centro "Paolo Otelli" - Responsabile: Ornella Valle (333 44 131 94) - email: chivasso@ipovedenti.it

• **COLLEGNO:** via Roma 102

- **Collegno.** Responsabile avv. Oscar Spinello. tel. 347 - 61.78.328, e-mail collegno@ipovedenti.it
• **DOMODOSSOLA:** sede presso Confartigianato, via Dissegna 20 - Domodossola (VB). Responsabile: Francesca Cerame. tel. 0324 - 22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame). e-mail: francesca.cerame@artigiani.it

• **ORBASSANO:** via A. De Gasperi 28 - Orbassano. Responsabile: Loretta Rossi. tel. 011 - 908.69.56. e-mail: orbassano@ipovedenti.it

• **SETTIMO TORINESE:** via Fantina 20 - 10036 Settimo Torinese (TO). Responsabile: Vito Internicola. Tel. 011 - 801.27.38. e-mail set-

tim@ipovedenti.it

• **VALLI DI LANZO:** Responsabile Maria Teresa Pochiola. Telefono: 011 74 76 22.

• **VENARIA REALE:** Via Nazario Sauro 48 - Venaria Reale (TO). Responsabile: Liliana Cordero. tel. 011 - 45.20.739.



Ridiamoci su...

Barzellette e vignette su ciechi e dintorni



• In texas

Un cieco e' in giro turistico per il Texas. Salito sull'aereo nota dei sedili grandissimi. Mostra la sua sorpresa, ma il suo vicino di posto gli dice: "Vede, qui in Texas e' tutto piu' grande!". Sbarcato a Dallas si reca al bar e chiede una birra. Il barman gli da' una birra enorme da 5 litri. Quando lui mostra la sua meraviglia un vicino gli dice: "Qui in Texas e' tutto grande. Quella e' la misura piccola della birra!". Dopo aver bevuto la birra il cieco chiede dove si trovi il bagno. Il barman gli indica la seconda porta a destra. Il cieco vi si dirige, ma a causa della sua infermita', entra nella terza porta che da' sulla piscina. Naturalmente il cieco vi cade dentro e nuotando si mette ad urlare: "Non tirate l'acqua! Non tirate l'acqua!"

I colmi

Questa è la storia di quattro ragazzi: un cieco, un sordo, un invalido e uno calvo che vanno ad abitare in una casa stregata.



Un giorno il cieco dice al sordo: "Vedo delle cose" e il sordo: "Sento dei passi nelle scale."
L'invalido: "Corriamo!"
e il pelato: "E se mi tirano i capelli?"

• Bocelli

Durante una retata antidroga è stato fermato dai carabinieri il noto cantante Bocelli: è stato subito rilasciato, per-

ché non aveva niente a che vedere.

• Bocelli/2

Lo sapete perché Bocelli ha impiegato due anni a scrivere l'ultima canzone? Gli era caduta la penna!

• Slovacchia

Era talmente cieco che non si accorse di avere una moglie slovacca.

• Colmi

Qual è il colmo per due fidanzati non vedenti? Non potersi vedere per molto tempo.

Qual'è il colmo per un miliardario non vedente? Comprare una distesa di terreno a perdita d'occhio!

Lo sai perché i ciechi sono tutti razzisti? Perché vogliono solo il bastone bianco!

Qual'è il colmo per un oculista? Aprire uno studio in un vicolo cieco!

Colmo per un non vedente: entrare in un vicolo cieco.

Occhio non vede... oculista provvede!

Cosa fa un oculista nel tempo libero? Va a pescare con la retina.

Colmo per un oculista: innamorarsi ciecamente.

redazione@ipovedenti.it

ing**o** benedetto
ottica

Vedere bene, vivere meglio

Via Italia 27 - Settimo Torinese - tel. 011.8972133 - 011.19508565 - cell. 346.3792298

www.otticabenedetto.it